

TI 78 GROTTA DEGLI ALPINISTI (Fig. 2)

coord.: 721.410/089.580 alt. (m s.m.): 1130
svil.: 35 m

Itinerario: salire lungo il sentiero che da S. Michele (Arogno) porta verso la «Costa degli Albagnoni», fino al punto 1110. Traversare quindi il canalone che segue fino a pervenire alla base delle pareti rocciose. La TI 78 si apre in piena parete, ad una dozzina di metri dalla base.

Cenni storici: la grotta fu segnalata da FERRINI (1962) ma non esplorata. La prima esplorazione fu svolta da F. Bianchi-Demicheli e I. Cavalli nel 1978.

La TI 78 fu ancora rivista, setacciata e topografata da G. Studer, S. Vorpe e D. Petrini, che vi rinvennero alcuni anelli metallici.

Descrizione: la grotta presenta 2 ingressi, entrambi in parete.

Il primo imbocco (E 1, vedi Fig. 2) è arrotondato e continua in un grosso cunicolo (ca. 2x3 m) che porta ad una cameretta, dove si congiunge alla galleria proveniente dal secondo ingresso (E 2). Un terzo cunicolo, che parte in alto dalla cameretta, ritorna verso E 1.

Il fondo di tutta la grotta è ricoperto da detriti, costituiti da sabbia e clasti asciutti.

Uno scavo nella cameretta non ha permesso di intravedere alcuna prosecuzione.

La morfologia delle gallerie e il superbo panorama che si può ammirare dagli ingressi, rendono particolarmente suggestiva la visita.

Carsologia: si tratta di un'antica sorgente fossile di grosse dimensioni, probabilmente in relazione con la sovrastante «Grotta del pastore». La morfologia delle gallerie è «a pieno carico», con parziale interessamento graviclastico. Lungo le pareti sono riconoscibili evidenti segni di attività erosiva.

Il meandro di volta visibile sul soffitto della cameretta, sembrerebbe indicare che il riempimento della grotta doveva essere un tempo maggiore.

La Grotta degli alpinisti deve aver quindi seguito un'evoluzione in differenti fasi. Durante una prima fase l'acqua proveniva dalla cameretta e, in regime allagato, fuoriusciva da entrambi gli ingressi. In seguito la TI 78 deve aver subito periodi di riempimento e svuotamento.

Differenti cicli di riempimento e svuotamento sono riscontrabili nelle maggiori cavità del Monte Generoso. Esse attestano una storia del carsismo antica, polifasica ed estremamente complessa.

L'evoluzione del carsismo sembra essere stata diversa e settorizzata. Alcuni settori della montagna hanno subito una carsificazione molto più intensa di altri.

L'area della Costa degli Albagnoni corrisponde ad un settore altamente carsificato.

Attualmente si osservano soltanto le vestigia di un importante sistema carsico, ormai ostruito da detriti e smantellamento dall'azione erosiva esterna. Restano cunicoli e gallerie formati in ambiente freatico (Grotta del pastore, Grotta degli alpinisti e Tana del Paciaca).

Note: G. Studer, D. Petrini e S. Vorpe rinvennero, sepolti nella sabbia alcuni anelli di bronzo di origine incerta.

Il Museo nazionale di Zurigo, interpellato, ha suggerito come prima ipotesi, anelli dell'età del ferro (anelli, anelli di cintura).

Bibliografia:

FERRINI (1962); BIANCHI-DEMICHELI & CAVALLI (1980); CAVALLI & BIANCHI-DEMICHELI (1982); BIANCHI-DEMICHELI (1990); CRIVELLI (1990).

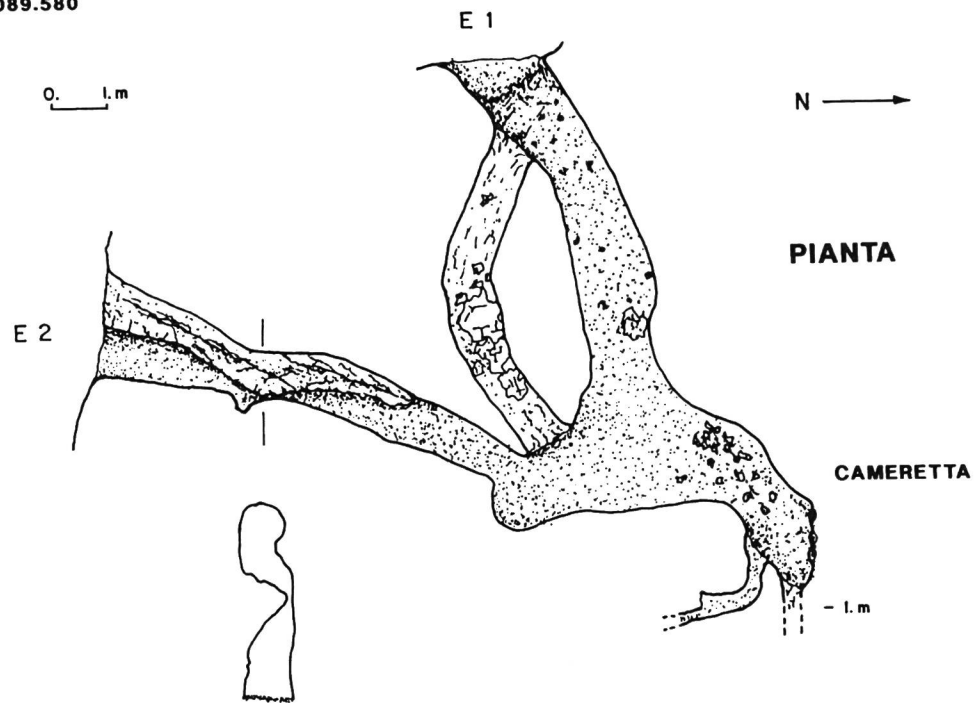
GROTTA DEGLI ALPINISTI - TI 78

COORD. : 721.410 / 089.580

ALT. : 1130.

SVIL. : 35.

PROF. : -1.



TOPO : F.BIANCHI-DEMICHELI - G.STUDER - S.VORPE

DIS. : G.STUDER 1990